

VOTO DISGIUNTO

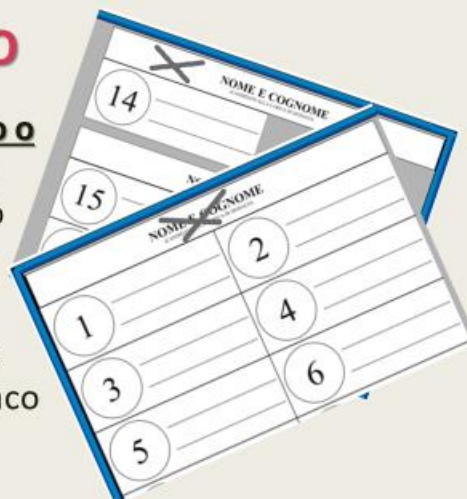
- Si ha **SOLTANTO** quando l'elettore sceglie contemporaneamente **una lista e un sindaco DIVERSO da quello collegato alla lista votata.**
- Questo voto **VALE**:
 - **per il sindaco prescelto**
 - **per la lista prescelta**
- **NON VALE** per il sindaco collegato alla lista che l'elettore ha votato, quindi...
- **OCCORRE FARE ATTENZIONE** a conteggiarli correttamente
 - Per fortuna sono pochi, di solito...

VOTO ALLA LISTA [+ sindaco]

- Il **segno un simbolo di lista o nell'area che lo contiene vale**, senza bisogno di altri segni, **sia per la lista, sia per il sindaco ad essa collegato** (art. 72 c. 3 D.Lgs. 267/2000)
- Se l'elettore mette un segno anche sul nome del sindaco **collegato alla lista votata, NON CAMBIA NIENTE:** il voto resta valido, e **NON è DISGIUNTO.**

VOTO AL SOLO SINDACO

- Il **segno sul nome del candidato o nel rettangolo che lo contiene** vale **SOLO** come voto al Sindaco (art. 72 c. 3 D.Lgs. 267/2000)
- **NON VALE MAI PER LA LISTA**, neppure se ce ne fosse una sola collegata a quel candidato sindaco (caso che stavolta non ricorre)



LE PREFERENZE

- Chi dà un voto di lista **può** anche dare una o due **preferenze tra i candidati della lista votata**
- **Sono NULLE le preferenze per candidati di altre liste** (ma **rimane valido il voto di lista**)
- Chi dà **due preferenze** deve necessariamente indicare **un uomo e una donna** (non importa in quale ordine); **altrimenti la seconda preferenza è nulla.**

Ovviamente, in questo caso, se la prima preferenza espressa è invalida per qualche altro motivo (ad es. perché data a candidato di altra lista), resta valida la seconda.

CASI PARTICOLARI SULLE PREFERENZE - 1

- Se c'è un voto di lista, la preferenza per uno o due candidati **di quella lista** resta valida anche se scritta fuori dello spazio dedicato alla lista votata
- Caso normato dalla legge: art. 57 c. 2 DPR 16-05-1960 n. 570

The image shows a ballot paper with four numbered boxes (14, 15, 17, 18) and two 'NOME E COGNOME' fields. Box 15 is marked with a large 'X' and the name 'P. Rossi' is written across boxes 15 and 17.

CASI PARTICOLARI SULLE PREFERENZE - 2

- La preferenza al candidato di una lista scritta nello spazio di **QUELLA** lista costituisce un **voto valido per la lista**
- Ovviamente vale anche la preferenza
- Caso normato dalla legge: art. 5 c. 1 DPR 28-04-1993 n. 132

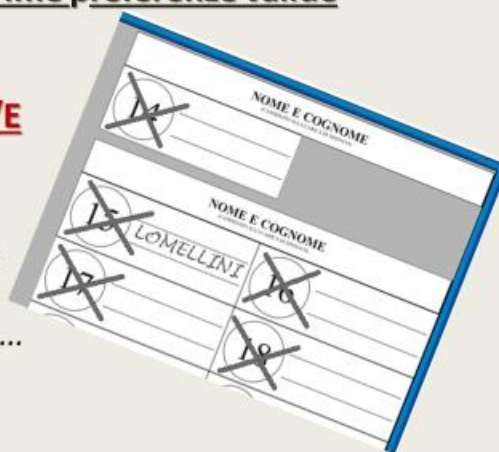
The image shows a ballot paper with six numbered boxes (1-6) and one 'NOME E COGNOME' field. The name 'BALDESSANO' is written across boxes 3 and 4.

- Se invece la preferenza si riferisce al candidato di un'altra lista, la scheda è nulla.

Non riusciamo a capire se l'elettore voleva votare quella lista e ha sbagliato preferenza o se invece voleva votare la lista che effettivamente presenta il candidato preferito.
Riferimenti di legge: art. 69 c. 1 DPR 16-05-1960 n. 570 – art. 73 c.3 DPR 267/2000

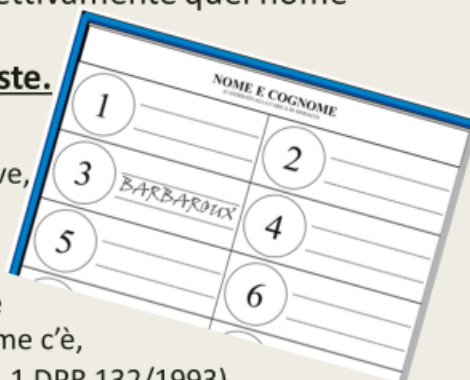
CASI PARTICOLARI SULLE PREFERENZE - 3

- Se l'elettore vota più liste, ma esprime preferenze valide IN UNA SOLA DI ESSE, VALE IL VOTO ALLA LISTA IN CUI HA ESPRESSO LA/LE PREFERENZA/E
- Caso normato dalla legge: art. 57 c. 6 DPR 16-05-1960 n. 570
- *Rarissimamente, ma è già capitato...*



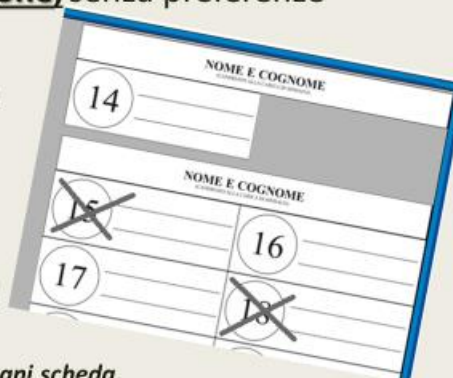
CASI PARTICOLARI SULLE PREFERENZE - 4

- La preferenza è al posto giusto (c'è effettivamente quel nome nella lista), però manca il voto di lista e ci sono uno o più omonimi in altre liste.
- Se pensassimo che quest'elettore distratto intendesse votare l'omonimo candidato altrove, la scheda risulterebbe nulla, per l'irrisolvibile contraddizione tra lista e preferenza.
- Se invece consideriamo che ha scritto il nome proprio nello spazio di una lista dove quel nome c'è, il voto è valido, come già si è visto (art. 5 c. 1 DPR 132/1993).
- Così ha deciso il Consiglio di Stato nel 2001 (sentenza 1020).



UN CASO PROBLEMatico - 1

- **Voto a più liste nella stessa coalizione**, senza preferenze e senza voto esplicito al sindaco.
- Ovviamente sono nulli i voti di lista
- Siccome però le n liste votate propongono lo stesso sindaco, **possiamo salvare la validità del voto al solo candidato sindaco**
- *Principio comunemente accettato, fondato sulla regola generale di **ritenere valida ogni scheda dove la volontà dell'elettore sia chiara e possa ricondursi a un modo valido di votare.***



UN CASO PROBLEMatico - 2

- Riguardo a un caso analogo a quello appena visto (segno di voto a cavallo tra due liste), il manuale ministeriale cita la sentenza 539/1954 del Consiglio di Stato che lo dichiara nullo.
- Ma nel 1954 il sistema elettorale era diverso: il sindaco veniva eletto dal Consiglio, e per il Consiglio ogni lista correva da sola, non si presentava agli elettori in coalizione con altre.
- Con l'attuale sistema elettorale, invece, il voto dato a più liste della stessa coalizione, o posto genericamente in quell'area, può ben essere ritenuto valido per il solo candidato sindaco.

PROBLEMA INSORMONTABILE?

- La massima parte delle schede è chiaramente o valida o nulla.
- Il manuale ministeriale aiuta a interpretare i più comuni casi di voto anomalo, spesso –come si è visto- già normati dalla legge o da sentenze del TAR e/o del Consiglio di Stato.
- **Se siete perplessi su una scheda, o se sorge un contrasto di interpretazioni irrisolvibile, potete classificarla come voto contestato non assegnato.**
- La grana passerà così nelle mani dei magistrati della Corte d'Appello.
- *C'è anche il caso dei voti contestati assegnati (se un rappresentante di lista presenta un reclamo scritto su un voto che avete conteggiato come valido)*

ALTRI DETTAGLI SULLE PREFERENZE

- Se il candidato ha doppio cognome, se ne può indicare uno solo, purché basti a identificarlo nella lista.
- Se ci sono omonimi nella stessa lista, è **NECESSARIO** che l'elettore scriva anche il nome del preferito, e/o la sua data di nascita (può bastare l'anno, se assicura l'identificazione del candidato)
Sono dati riportati sul manifesto delle candidature esposto nel seggio
- Infatti sono nulle le preferenze che non consentono di individuare esattamente il candidato preferito.
- Se l'elettore storpia il nome del candidato, ma si riesce comunque a individuarlo con certezza, la preferenza resta valida.

COME GESTIRE I VOTI CONTESTATI

■ Solo per quelli non assegnati:

- sigla del Presidente e di due scrutatori sul retro della scheda
- Pacchetto a sé da mettere nella busta 5-ter/COM (i voti assegnati invece vanno insieme agli altri voti validi dello stesso tipo)

■ Nel verbale, per ciascun voto contestato (anche assegnato):

- descrizione (quale sindaco, lista/e, preferenza/e?)
- motivo della contestazione
- decisione assunta dal Presidente su quel voto